



COMUNE DI CESENA



# Cassandra

il diritto di parlare

*Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni, Sofia Rossi*  
*Indocile Collettivo*



## **Cassandra**

Il diritto di parlare

*Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni, Sofia Rossi*

*Cassandra . Il diritto di parlare.* È il nuovo lavoro di **Indocile Collettivo** (**Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni e Sofia Rossi**). Dopo il debutto avvenuto a fine ottobre 2020, il progetto (prodotto dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano) si appresta ad un percorso fatto di rappresentazioni dal vivo, installazioni ed esiti museali. Nell'intento degli autori si tratta del primo movimento di una ideale "Trilogia del fuoco e dell'assenza". Un trittico di lavori tra arti visive, archivio fotografico e performance, che parli senza compromessi delle zone oscure della malattia mentale femminile, un mondo di rimozione in cui la pratica della violazione del corpo, come brutale tentativo di liberazione dello spirito ha caratterizzato un lungo e difficile percorso di rimozione, brutalità e collasso dell'identità.

Obiettivo del progetto sarà quello di dar vita a tre episodi che compongano (secondo lo studio della tragedia classica) un'unica suite.

L'esito museale di Cassandra viene selezionato e acquisito in suo estratto museale dalla collezione permanente della **Regione Emilia - Romagna** all'interno del *bando di acquisizione giovane arte contemporanea 2020* (commissione presieduta da **Gloria Bartoli, Walter Guadagni e Marco Pierini**). A breve è inoltre prevista la pubblicazione di un libro d'artista contenente il testo integrale del lavoro e 11 tavole uniche.

### **Scheda artistica**

Cassandra viene portata via da Troia all'indomani del massacro compiuto dagli eroi greci, durante la presa della città. Cassandra è una veggente, Cassandra è maledetta, Cassandra ha le visioni, vede un futuro a cui il mondo non crede, Cassandra è una strega, Cassandra porta sfortuna, Cassandra ha rifiutato Apollo che le ha sputato sulle labbra e l'ha condannata a rimanere inascoltata. Cassandra guarda il muro, il 27 ottobre del 1946, chiusa in un manicomio, e guarda le altre. Smorfiose, loquaci, pedanti, petulanti, parlavano tutte troppo. Questo è bastato come diagnosi e allora le hanno chiuse tutte in manicomio. Cattive madri, donne sbagliate.

Attraverso un viaggio sul confine sottile tra veggenza e follia, l'autore e performer cesenate **Giacomo Garaffoni** scrive il testo di un monologo, dolce amaro e feroce, a partire dall'intensa Cassandra della scrittrice tedesca Christa Wolf.

La maledizione che grava su Cassandra spezza la funzione del suo dire, colei che vede oltre il tempo è condannata a non venire ascoltata, la sua parola diventa sterile.

La malattia mentale è stata a lungo la museruola messa in faccia a migliaia di donne per rimuoverle dalla società. Per abolirle e chiuderle fuori. Cassandra si chiama Giovanna, Maria, Rosalba, Vera... Cassandra restituisce un nome a tutte quelle a cui è stato tolto. Tutte le donne che sono state buttate via, soltanto perché parlavano troppo.

Inizia il giorno dopo la presa di Troia, il giorno dopo l'incendio, il giorno dopo, in un ospedale psichiatrico, su una nave greca, davanti ai leoni di Micene, legata al letto, legata a una sedia. In questo scenario, in cui tempo e spazio perdono inesorabilmente di significato, Cassandra va incontro alla morte, è la fine un assedio lungo un'eternità, o durato soltanto una notte.

Questo lavoro site specific, nato da un'idea di **Garaffoni**, prende forma in uno spazio ogni volta diverso, preferibilmente legato al contesto ospedaliero e antico che racconta, e viene allestito dall'artista visivo **Michele Ambroni** e dalla scenografa **Sofia Rossi**. Il lavoro verte sull'archivio fotografico e clinico dei reparti di psichiatria italiana di inizio del 900 e insiste sul collasso dell'identità delle pazienti, private di credibilità e rimosse dalla società. Le immagini allegate alle cartelle cliniche sono gravate da un'oscura importanza, i principi in uso in quel particolare momento storico, cercavano di riconoscere la devianza e la malattia mentale nei tratti fisici: nello sguardo, nell'asimmetria del volto, in uno zigomo diverso dall'altro. Ma c'era anche una ragione sociale, quella di descrivere la devianza per renderla riconoscibile dimensionata e controllabile. Non ultimo, ogni foto, abbinata ad ogni nome, marchiava, senza possibilità di ritorno le persone internate come malate, come maledette.

Da qui viene la scelta di sfigurare questi simulacri e di segnarli irrimediabilmente.

Lo spettatore attraversa un percorso sulla memoria e sul concetto stesso di abolizione che lo guida ad un catartico momento performativo. Una discesa dello sguardo e del sentire che porta con sé il ricordo e il calco dell'incendio di Troia. Una caduta verso ciò che è abbandonato, indocile e solo in apparenza dimenticato.

### **L'intervento site specific**

*Cassandra. Il diritto di parlare.* Si lega in maniera particolare ad edifici in stato di transizione o abbandono, con un rapporto di elezione verso gli spazi che hanno fatto da teatro al mondo del ricovero psichiatrico femminile all'inizio del '900.

Questi luoghi pieni di memoria e di spazi vuoti, vengono totalizzati e diventano parte del corpo del lavoro, lasciandosi abitare dal calco di un tempo che è stato. Lo spettatore viene guidato verso la scena dal lavoro di **Michele Ambroni**, frutto di uno studio sull'archivio fotografico e clinico degli ospedali psichiatrici italiani di inizio '900 svolto insieme all'autrice e ricercatrice **Annacarla Valeriano** (*Malacarne, Donzelli ed. 2017*) una serie composta da decine di pezzi, uguali eppure completamente unici. Il ritratto di donna replicato più volte e in seguito bruciato sulla parte inferiore del volto rende il soggetto privo della bocca, indispensabile per poter parlare. La rimozione/assenza attraverso la bruciatura totalmente incontrollata e casuale, rende il soggetto un simbolo. Il non poter dire diventa in questo caso il non voler ascoltare, l'abbandonare e il dimenticare. Come se ogni donna minata nel suo meccanismo del dire (inascoltata quanto Cassandra) e internata venisse privata del tratto dell'identità. Il monologo appare al pubblico all'interno dell'allestimento della scenografa **Sofia Rossi**, recitato da una singola figura maschile, che accoglie la voce narrante insieme a quella di questa Cassandra ferita e spezzata. Il protagonista occupa il palco circondato dalla cenere e da un piccolo gruppo di giovani donne girate di schiena, dietro di lui un'altra figura femminile appoggiata alla sua schiena lo tiene per le spalle, coprendogli gli occhi ogni volta che viene "preso" dalla voce di Cassandra. Un viaggio tra i fantasmi inquieti di una storia di donne rimosse.



**Giacomo Garaffoni** - *ideatore autore e performer*

Classe 1981, autore, regista e artista cesenate, attivo in Italia ed Europa con diversi gruppi teatrali (**Teatro Valdoca**, **Societas Raffaello Sanzio**, **Romeo Castellucci**, **Silvia Costa**, **Motus**, **Lecher mon coeur - Julien Gosselin** e altri). Nel 2009 debutta come professionista con **Teatro Valdoca** (**Cesare Ronconi**, **Mariangela Gualtieri**), con cui ricoprirà il ruolo di Abele in *Caino* con protagonisti **Danio Manfredini** e **Raffaella Giordano**. Nel 2010 prende parte a *Eretica* (**Teatro Valdoca - ERT**), Cantiere artistico di alta formazione dell'attore. Nel 2011 partecipa ad *Attore il tuo nome non è esatto* (**Romeo Castellucci - Societas Raffaello Sanzio**). Nel 2012 avvia il suo percorso di autore e viene invitato da Romeo Castellucci a prendere parte al progetto: Kadmos (percorsi di emersione per giovani artisti europei promosso da **BNP Paribas**) e partecipa al **Festival di Avignone** e alla **Biennale di Venezia**. Il suo lavoro viene rappresentato ed esposto in alcuni dei più importanti festival Italiani e internazionali.

Dal 2016 al 2018 collabora con l'artista visivo svizzero **Andrea Riis** e Contribuisce inoltre a fondare **We Reading**, una delle più importanti associazioni italiane legate alla lettura ad alta voce. Nel 2020 si concentra sull'ambizioso progetto "*Voglio soltanto le ossa*", allestimento teatrale e letterario dedicato alla triste vicenda di Cristina Golinucci, ragazza scomparsa senza lasciare traccia nel 1992, sostenuto da **ERT Fondazione**. Attualmente in tour con un reading dedicato a *Furore di J. Steinbeck* insieme alla cantante e musicista **Marianne Mirage**, Garaffoni ha di recente fondato insieme a **Michele Ambroni** e **Sofia Rossi** il collettivo Indocile e fatto debuttare il progetto: *Cassandra, il diritto di parlare* (prodotto dal **FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano** e **Comune di Cesena**). Strutturata installazione site specific tra arte visiva e performance che affronta l'oscuro tema della psichiatria femminile violenta di inizio 900, collaborando in particolare con l'autrice **Annacarla Valeriano** (*Malacarne, Donzelli ed. 2017*). Il progetto è tra le opere d'arte contemporanea acquisite in collezione permanente dalla **Regione Emilia - Romagna**. Sempre dal 2020 diventa formatore e visiting professor per il corso di laurea magistrale internazionale "*Science for the conservation - restoration of cultural heritage*" dell'**Università di Bologna**.



**Michele Ambroni** - *Artista Visivo, opere esposte*

Classe 1989. Artista visivo e docente di fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Rimini. Nella sua ricerca utilizza le immagini evitando l'uso del mezzo fotografico, distaccandosi dall'aspetto tecnico per ritornare ad una condizione primaria dell'immagine, cercando di ritrovarne l'essenza e enfatizzando la sua materialità.

Ha partecipato a mostre collettive e individuali: Art City, Bologna, 2016; Il Tradimento Delle Immagini (Art City, Bologna, 2016); Contaminazioni 5° Biennale Giovani Fotografi Italiani 2016 (Centro Italiano della Fotografia d'autore Bibbiena), Beyond (Installazione site-specific presso Art City Bologna, 2017); Celebration Device (Accademia di Belle Arti di Bologna 2017). L'Abbandono delle Immagini (performance c/o marmo, Forlì, 2019); residenza d'artista In un Istante (Agosto 2019 Galleria Bluklein Cesena); mostra personale In un Istante, Galleria Bluklein, 2020; curatela Photo Publishing (Esposizione libri d'artista studenti di Fotografia L.a.b.a Rimini) c/o Marmo, Forlì, 2019; giuria Camera Work, Palazzo Rasponi, Ravenna, 2020. Pubblicazioni: Catalogo Riflessioni, Centro Italiano della Fotografia d'Autore, 2016, Bibbiena; In Un Istante, libro d'artista, 2019; Lo spazio e le cose, libro d'artista, 2020, Quarantene per Guaraldi editore 2020 (catalogo con Guido Guidi, Silvia Camporesi, Leonardo Sonnoli e altri).



**Sofia Rossi** - *Luci, scene e allestimento*

Classe 1990. Scenografa e responsabile tecnico del collettivo, con un bagaglio che spazia dal teatro d'opera al mondo della ricerca, il suo lavoro attraversa diversi ambiti della pratica scenografica e illuminotecnica. Appena conclusi gli studi (Accademia di Belle Arti di Bologna e di Urbino) partecipa al Terme di Caracalla Opera Festival, per poi passare una stagione al fianco della compagnia di teatro di ricerca Motus, con cui segue un'edizione del Santarcangelo Festival e diversi progetti di spettacolo e laboratorio.

Nel 2016 avvia una lunga collaborazione con il Rossini Opera Festival che la porta a realizzare scene e luci per importanti nomi del teatro d'opera internazionale e non solo, tra cui Davide Livermore, Marco Martone, La Fura del Baus. Nel 2018 entra nello staff tecnico della Societas Raffaello Sanzio e inizia un'esperienza professionale all'interno del laboratorio Plastikart (Amoroso, Zimmerman). Oggi collabora stabilmente con il regista cesenate Giacomo Garaffoni e fa parte del laboratorio cesenate MulinArte, oltre a seguire alcuni allestimenti musicali in collaborazione con Studio Azzurro.

# Cassandra

il diritto di parlare

*Un lavoro di: Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni, Sofia Rossi  
da un'idea di: Giacomo Garaffoni*

*Prodotto dal FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, con il sostegno  
dell'assessorato alla cultura del **Comune di Cesena**, della sovrintendenza dei beni culturali  
e di **We Reading**.*

*Le immagini utilizzate sono esposte ed elaborate per gentile concessione della mostra:  
**I fiori del male. Donne in manicomio nel regime fascista**, a cura di **Annacarla Valeriano**  
e **Costantino Di Sante** (2016)*

## **Contatti**

**Giacomo Garaffoni:** [giacomo.garaffoni@gmail.com](mailto:giacomo.garaffoni@gmail.com) - 3474193025